



ATTO N. 363

DISEGNO DI LEGGE
d'iniziativa della Giunta regionale
(deliberazione n. 1371 del 29.11.2000)

*“Norme per la promozione di iniziative di comunicazione ed educazione
alimentare”*

Depositato alla Presidenza del Consiglio regionale il 1.12.2000

Trasmesso alla I-II Commissione Consiliare Permanente il 1.12.2000

Cod. DX00110164



REGIONE DELL'UMBRIA

OGGETTO: DISEGNO DI LEGGE: NORME PER LA PROMOZIONE DI
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE ALIMENTARE.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

29/11/2000 n. 1371

		presenti	assenti
LORENZETTI MARIA RITA	Presidente	X	
BOCCI GIANPIERO	Vice Presidente	X	
DI BARTOLO FEDERICO	Assessore	X	
GIROLAMINI ADA	Assessore		X
GROSSI GAIA	Assessore		X
MADDOLI GIANFRANCO	Assessore		X
MONELLI DANILO	Assessore	X	
ROSI MAURIZIO	Assessore	X	
SERENI MARINA	Assessore	X	

Presidente : LORENZETTI MARIA RITA

Relatore : BOCCI GIANPIERO

Direttore: BECCHETTI CIRO

Segretario Verbalizzante : MANUALI PAOLA

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 23 del proprio Regolamento interno;

Vista la relazione illustrativa e la proposta di disegno di legge presentata dal Direttore Regionale Attività produttive, cultura, formazione, istruzione e lavoro avente per oggetto:

"Norme per la promozione di iniziative di comunicazione ed educazione alimentare";

Tenuto conto del parere e delle proposte formulate dal Comitato legislativo, che si allegano;

Ritenuto di provvedere all'approvazione del citato disegno di legge, corredato dalla relativa relazione;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato disegno di legge avente per oggetto "Norme per la promozione di iniziative di comunicazione ed educazione alimentare", e la relazione che lo accompagna, dando mandato al proprio Presidente di presentarlo, per le conseguenti determinazioni, al Consiglio regionale;
- 2) di indicare il proprio Assessore all'Agricoltura e Foreste di rappresentare la Giunta regionale in ogni fase del successivo iter e di assumere tutte le iniziative necessarie;

IL DIRETTORE : *En. G. B. L.*

IL PRESIDENTE: *Bevisti*

IL RELATORE: *Geo*

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE: *Pado U. aventi*



Disegno di legge: "Norme per la promozione di iniziative di comunicazione ed educazione alimentare".

RELAZIONE

La consapevolezza che l'adozione di comportamenti alimentari corretti rappresenti uno dei fattori indispensabili per la tutela della salute sta diventando, ormai anche nell'opinione pubblica, un concetto acquisito. Lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica induce, anche nel settore agroalimentare, a profonde riflessioni su una materia da sempre caratterizzata da delicati rapporti di fiducia consumatore-produttore. Di fronte alle vicende che negli ultimi mesi hanno turbato sensibilmente il mercato comunitario di alcuni prodotti alimentari, si ritiene opportuno che l'Istituzione regionale, per quanto di sua competenza, intensifichi gli sforzi da una parte per tutelare la salute dei consumatori, dall'altra per sostenere e promuovere la qualità del proprio sistema agroalimentare. Le nuove frontiere dello sviluppo rurale individuano nella qualità della vita uno degli obiettivi strategici da perseguire nei prossimi anni; la qualità alimentare è una delle componenti più significative. Su questa strada si sta indirizzando con decisione l'iniziativa politico-programmatica della Regione, e la proposta di legge in oggetto può costituire un ulteriore, significativo strumento da affiancare a quelli già messi in atto.

A partire dall'anno 1998 sono state avviate iniziative finalizzate alla promozione di corretti e consapevoli comportamenti alimentari, indirizzate in via prioritaria alla Scuola Materna, Elementare e Media inferiore nelle sue diverse componenti. Il Progetto regionale, che si inserisce nel contesto dell'omonimo Programma interregionale, prevede interventi finalizzati all'aggiornamento del personale docente,

alla sensibilizzazione degli studenti, all'informazione delle famiglie e alla formazione/informazione del personale addetto alla ristorazione collettiva.

La promozione di una cultura dell'alimentazione ha trovato applicazione, negli interventi sviluppati, sotto tutti gli aspetti possibili, da quello strettamente nutrizionale a quello storico-culturale, da quello antropologico-relazionale al merceologico-agroalimentare. Sotto quest'ultimo aspetto, in particolare, si ravvisa l'opportunità di intensificare ulteriormente l'attività informativa sulle produzioni agroalimentari di qualità, sugli aspetti agronomico-ambientali legati alle tecniche produttive lungo la filiera, sulla normativa che disciplina la loro produzione, certificazione e commercializzazione. Dalle esperienze acquisite negli ultimi due anni nel contesto del Progetto regionale e dal dibattito sviluppatosi nei diversi confronti tecnico-politici sia a livello regionale che interregionale emerge la necessità di completare l'operazione di formazione /aggiornamento/comunicazione con interventi diretti sul versante della ristorazione collettiva pubblica. Per favorire lo sviluppo di iniziative coerenti è opportuno che la Scuola venga attivamente coinvolta in tutte le sue componenti in questa importante e delicata attività. Le giovani generazioni devono poter verificare il logico riscontro alle conoscenze acquisite attraverso i programmi didattici, oltre che nell'ambito del contesto familiare, anche in quello della mensa scolastica, divenuta ormai una presenza significativa nelle loro abitudini alimentari.

Esistono, in definitiva, tutte le condizioni e premesse sostanziali a far sì che la materia promozione di una cultura dell'alimentazione venga portata avanti attraverso uno strumento normativo regionale in grado di:

- disciplinare, in un disegno programmatico coerente e sistematico, le iniziative rivolte alla ristorazione collettiva di pubblica



REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

gestione finalizzate all'approfondimento dell'educazione alimentare;

- promuovere, nell'ambito della suddetta ristorazione, prioritariamente scolastica e ospedaliera, l'utilizzo dei prodotti agroalimentari biologici e di qualità.

Questo disegno di legge si colloca, pertanto, nel più generale contesto della rinnovata sensibilità manifestatasi sulla materia, dal livello comunitario a quello regionale e pone premesse significative perché si realizzi, promuovendo forme di integrazione e collaborazione tra Istituzioni diverse, una costante e rigorosa formazione/informazione alimentare e la diffusione delle produzioni di qualità nella ristorazione collettiva.





Disegno di legge: "Norme per la promozione di iniziative di comunicazione ed educazione alimentare".

Art. 1
(Finalità)

1. La Regione, nell'ambito delle iniziative volte a tutelare la salute e il benessere dei cittadini, con la presente legge:

- a) promuove iniziative di comunicazione ed educazione alimentare indirizzate agli utenti dei servizi di ristorazione collettiva, agli operatori delle mense, nonché al personale insegnante delle scuole, finalizzate alla diffusione e al potenziamento delle conoscenze in materia di alimentazione e di prodotti agricoli biologici e di qualità;
- b) favorisce il consumo di prodotti agricoli biologici e di qualità, regolamentati e certificati ai sensi della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

2. Le iniziative di cui al comma 1, lett. a), sono realizzate dai soggetti gestori tenendo conto delle raccomandazioni e delle linee guida dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN) e della Regione, la quale, a tal fine, può avvalersi del supporto della Agenzia regionale umbra per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura (ARUSIA).

**Art. 2
(Destinatari)**

1. Destinatari degli interventi previsti dalla presente legge sono, in via prioritaria, i servizi pubblici di ristorazione collettiva scolastica e ospedaliera, e inoltre gli altri servizi di refezione e ristorazione collettiva di pubblica gestione.

2. Per il conseguimento delle finalità della presente legge la Regione eroga contributi a favore dei soggetti pubblici titolari di uno o più dei servizi di ristorazione collettiva di cui al comma 1.

**Art. 3
(Contributi)**

1. I contributi sono erogati ai soggetti destinatari per iniziative di comunicazione ed educazione alimentare, rivolte agli utenti dei servizi di ristorazione collettiva, e per iniziative di aggiornamento professionale in materia alimentare, rivolte al personale scolastico docente ed al personale addetto ai servizi di ristorazione.

2. Ai fini della concessione dei contributi, i destinatari devono dimostrare l'utilizzo nei propri servizi di ristorazione collettiva di prodotti agricoli di cui all'art. 1, comma 1, lett. b), nella misura minima del quaranta per cento per l'anno di riferimento, nonché presentare progetti annuali comprendenti le iniziative di cui al comma 1.

3. La Giunta regionale disciplina con proprio atto:

- a) le modalità per la presentazione dei progetti;
- b) il contenuto dei progetti;
- c) le modalità e i termini per la erogazione dei contributi;
- d) le modalità di rendicontazione dei



contributi;

e) le ipotesi di decadenza e revoca dei contributi.

4. I progetti di cui al comma 2 devono prevedere ed evidenziare in maniera specifica, pena l'esclusione dalle procedure di selezione, le iniziative dedicate alla diffusione delle conoscenze sui prodotti biologici e di qualità.

5. La Giunta regionale determina annualmente, sulla base delle risorse disponibili:

a) il numero massimo di progetti presentabili per ciascun soggetto richiedente;

b) la soglia massima di contributo erogabile per ciascun progetto.



Art. 4
(Informazione)

1. I soggetti ammessi a contributi sono tenuti a fornire agli utenti, nell'ambito del servizio ristorativo espletato:

a) informazioni sull'organizzazione generale e sulle condizioni del servizio;

b) tabelle dietetiche e valori nutrizionali dei menù;

c) materiale informativo in materia di comunicazione ed educazione alimentare;

d) informazioni sulla natura e sui risultati dei controlli igienico-sanitari e merceologici compiuti sulle strutture dalle competenti autorità pubbliche o da soggetti privati autorizzati.

2. Le iniziative di cui al comma 1 sono documentate in sede di rendicontazione dei contributi.

Art. 5
(Selezione dei progetti)

1. La selezione dei progetti avviene nel rispetto delle priorità di cui all'art. 2, comma 1, e dei seguenti criteri preferenziali, secondo l'ordine di elencazione:

- a) entità percentuale dei prodotti di qualità e biologici utilizzati, rispetto al totale dei prodotti, nell'ambito del servizio di ristorazione collettiva, fermo restando il limite minimo di cui all'art. 3, comma 2;
- b) entità delle iniziative di aggiornamento indirizzate al personale docente delle scuole, tenuto conto del numero complessivo di ore previste per dette attività;
- c) entità percentuale dei destinatari del corrispondente servizio di ristorazione collettiva, rispetto al totale della popolazione residente nel comune o nei comuni di riferimento.

2. A ulteriore parità di condizioni sono privilegiati i progetti presentati da soggetti che hanno usufruito dei benefici, previsti dalla presente legge, in misura minore.

Art. 6
(Norma finanziaria)

1. Per l'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge è istituito per memoria nel corrente bilancio di previsione il Cap. 3790 denominato "Contributi a favore di soggetti pubblici titolari di servizi di ristorazione collettiva per iniziative di comunicazione e educazione alimentare".

2. Con legge di bilancio o variazione alla stessa si provvede alla relativa dotazione finanziaria.



REGIONE DELL'UMBRIA – GIUNTA REGIONALE – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'Umbria.





REGIONE DELL'UMBRIA

GIUNTA REGIONALE

Presidenza della Giunta regionale

Comitato Legislativo

Prot. n° 29299

Perugia 29 NOV. 2000



Al Direttore alle
attività produttive
Dott. Ciro Becchetti
Sede

Oggetto: DDL: "Norme per la promozione di iniziative di comunicazione ed educazione alimentare".

Riscontrando la Sua nota in data 20.11.2000 prot. 28100 si comunica che il Comitato legislativo nella seduta del 28.11.2000 ha espresso parere favorevole sul testo allegato alla presente, concordato con i rappresentanti di codesta Direzione Sigg.ri G. Marcantoni e G. Merli

Cordiali saluti

Il Presidente
Avv. Marco Rufini

Allegati: come nel testo

DF/sl
DDL educ alimentare.doc